

rirsi dei più antichi tempi, de' quali o ci mancano memorie, o non sappiamo in tutto quali Chiese fossero o no Collegiate. Che se parliamo della mezzana età, era quella pratica d'interesse della Curia, quando i Pontefici avevano a se riservata la collazione delle primarie dignità. Oltre a ciò S. Vito non ebbe Collegio, eppure nel 1310 Pietro Fradello suo Piovano era Canonico della Ducale, e nel 1428 Gio: Pennato suo Piovano era Canonico di Castello, e fu deputato al Concilio di Basilea. Oggidì con più equa semplicità si riputano Ecclesiastica dignità eziandio le Piovanie non Collegiate.

325) Quanto a ciò che dice, i Piovani delle non Collegiate aver preso il possesso solo con lettere del Senato e del Patriarca, quando gli altri avevano bisogno delle Apostoliche, ciò dee ripetersi da altro principio, che da quello *eo quod non fulgent dignitate Ecclesiastica*. La condizione dei tempi aveva fatto sopportare le collazioni introdotte dalla Curia, che trovò utile riputar le Piovanie Collegiate dignità primarie onde poterle conferire a chi meglio giudicava. Era prevalso il Costume in quelle Chiese, che i possessori de' fondi eleggessero i Parrochi, mentre l'elezioni delle non Collegiate erano proprie del Prelato. Le riserve dunque introdussero il bisogno delle Lettere Apostoliche per quei Benefizj, a questo essendosi ridotte le cose per il ben della pace. Che se bastavano le Patriarcali per le Parrocchie non Collegiate, che erano poche e povere, ciò era perchè la collazione di quelle era del Prelato, nè la Curia vi trovava qual suo *Primaria*

ria